

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franscioni in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 24 maggio contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 12 maggio che concede agli individui ed enti nominati nell'annesso elenco la facoltà di occupare le aree e derivare le acque nell'elenco stesso segnate.

3. Legge 23 maggio, che approva a tutto il dicembre 1879 i termini stabiliti negli art. 1, 21, 22 e 27 della legge 8 giugno 1873.

4. Legge 23 maggio, che stanzia nel bilancio 1878 del ministero dell'interno la somma di lire 300,000 pugli onori funebri resi a Roma a Vittorio Emanuele II.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegрафico in Parenti (Cosenza).

La Gazz. Ufficiale del 25 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 16 maggio, che autorizza a riceuovere un dazio di consumo sulla carta da invito e sulla carta bianca e colorata, da scrivere, da disegno, ecc.

3. Id. 9 maggio, che erige in corpo morale il più legato disposto da P. Neve per un patrimonio ecclesiastico a favore di un chierico della parrocchia di S. Giacomo dall'Orto (Venezia).

4. R.R. decreti 9 maggio, che erigono in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Agrate Conturbia (Novara) e l'Asilo infantile del comune di Piscina (Torino).

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

6. Concessioni di miniere.

DALLE ALPI AL MARE

NOTE PER ISTRADA

Caorle, Portogruaro, S. Vito, Casarsa
20 e 21 maggio.

(Cont. e fine.)

Era un antico mio desiderio di fare una volta una lunga gita da Monfalcone a Ravenna, per considerare sui luoghi questa zona adriatica importantissima; ma per fare tutto questo ci avrebbe voluto una ventina di giorni, qualche compagno che avesse avuto la stessa idea di me e molti più agi che io non potessi procurarmi. Ho quindi dovuto accontentarmi di fare in più volte qualche puntata dall'alto in giù, senza seguire un corso parallelo alla costa, e giudicare del resto da quanto avevo veduto, e da quanto avevo letto ed udito. Mi basta però quanto ho veduto in più volte nel Polesine, nella Provincia di Venezia, in quella di Udine e nella parte bassa del Friuli orientale per confermarmi le mie giudizii, e da quel molto che è stato fatto argomentare quello che resta da farsi ancora, e per persuadermi, che sarà di grande vantaggio il progredire nel modo che di dissi.

In questa punta che ho fatto fino all'Adriatico, oltre a quanto dissi delle migliori agrarie operate sotto Portogruaro da quei signori che nominai d'altri ancora, vidi che i signori Papadopoli, Giacometti, Grego ed altri ne fecero altre nelle valli e ne' pressi del Livenza. Mi piacque, che i signori Papadopoli, di cui ammirai lo scorso autunno le bonifiche estesissime del Polesine, abbiano operato anche in questa parte, cosa ch'io non sapevo, e che la Società delle Assicurazioni abbia portato i suoi capitali e la sua attività nella conquista di così vasti possessi.

Il modo tenuto in tali conquiste, come si doveva aspettarselo, è variamente giudicato; e così di casi dei risultati economici immediati. Per emettere però un giudizio qualsiasi, se quello che si è fatto sia proprio il meglio che si potesse fare, bisognerebbe abitare a lungo sui luoghi stessi, vedere, interrogare, confrontare molto; ed ancora ci sarebbero dei disperati inevitabili.

Quello che però si può dire subito senza timore d'ingannarsi, si è, che se le prime esperienze costano e forse non fruttano subito quel tanto che si vorrebbe, massimamente in imprese, che non dipendono da un'unica mète che le diriga costantemente, qui si sono creati dei valori grandissimi, che prima non esistevano; e che gli stessi ed altri padroni potrebbero dar seguito con molto vantaggio a quello che animosamente dal Latte prima e da altri fu iniziato e poi dalla Società di assicurazioni in più larga misura operato. Anzi chiunque le faccia avrà adesso molte più agevolenze di prima.

Ora sono al caso di giudicare quale estensione si debba dare al bosco, al prato, alla vigna, al gelso, alla risaia, al frumento, al granturco, alle piante tessili, alle ortaglie, giovanissime delle comunicazioni per acqua con Venezia, con Trieste.

Io sono pienamente convinto anche da quello che ho veduto qui come altrove, che tutta la zona veneto-romagnola soprattutto deve avere un grande avvenire, se come dissi più sopra, si faranno le conquiste non più con piccoli tentativi e sperimenti, ma con un largo sistema di graduate ma radicali migliorie, intraprese dopo serii studii comparativi e discussioni delle persone più competenti.

Tra Po e Brenta le grandiose bonifiche hanno già preso un indirizzo, sul quale insistendo si procederà di certo usque ad finem. Ma, se in quella parte del Veneeto sud-occidentale (tacendo delle Romagne, dove c'è un'altra varietà di imprese ancora più grandiose da operarsi) c'è più grande e più pronta fertilità da mettersi a profitto, nella parte sud-orientale del Veneeto orientale c'è più sicurezza dalle inondazioni e più salubrità, una volta che sieno fatte le principali operazioni.

Perciò io faccio voti, che si eseguiscano le comunicazioni ferroviarie ed altre opere da me indicate, e che i nostri idraulici ed ingegneri agronomi e grossi possidenti e capitalisti, che intendono di fissare alla terra i guadagni ricavati dal commercio e le rappresentanze provinciali e locali delle zone più interessate ed i tecnici del genio civile dello Stato e provinciali, si pongano con qualche accordo sulla via di studiare tutta questa regione dal punto di vista delle conquiste agricole; che si facciano ispezioni, gite, conferenze, studii, disegni, scritti, e che Portogruaro diventi per il basso Veneto orientale quello che è Adria per il Polesine; cioè il punto di partenza, di richiamo, di riunione per dare tutta le future battaglie della civiltà alla natura ancora ribelle e farla servire agli scopi di comune utilità.

Abbiamo a Conegliano la scuola di enologia; Udine, quando sarà condotto il Ledra, sarà il centro della scuola d'irrigazione; Portogruaro potrà diventare quello della scuola delle bonifiche e della proficua coltivazione delle terre basse.

Intanto risalendo i nostri rematori vogano in cadenza e conciliando un placido sopro fanno sognare molte più altre cose; ma figuratevi se voglio riferirvene, dopo che sono sicuro, che taluno, forse qualche progressista di nuovo corso, chiamerà un sogno anche quello che sono venuto fin qui dicendo!

Poi laggiù sulle rive del Livenza ho colto una malva, e l'ho messa nel mio portafoglio; cosicché dessa comincia ad esercitare la sua virtù sedativa. E qui mi rammento, che un tale, uno di quelli che avevano da cangiare il mondo nell'era nuova del 1876, chiamò Portogruaro paese di malve, e che una gentile signora garbatamente gli rispose: Pur troppo l'Italia ha molte piaghe e ce ne vogliono delle malve a guarirla!

Ed eccoci intanto nella Cavanella ed uscire dalle fratte una musica deliziosa e l'aria luccicare per milioni d'insetti come il cielo per le sue stelle.

Sulla strada dell'argine corre un focoso puledro, che certo dev'essere della razza friulana del sig. Bonaventura. Chi è mai, che lo guida? Era nientemeno, che un esploratore, il quale doveva riferire della nostra venuta!

Bifatti, ripassata Concordia e giunti a Portogruaro, il sig. Bonaventura co' suoi parenti ed amici ci aspettano al varco, ci obbligano ad accettare la ospitalità ed a pernottare colà, ci opprimono di gentilezze, ci fanno dolcemente riposare dalle fatiche della giornata.

Levatici mattinieri rifacemmo la via per San Vito, godendo a rimirare quelle campagne. Se non che Monte Cavallo preparava le sue insidie. Da San Vito a Casarsa fui soprapreso da una bufera, che portava un diluvio di pioggia ed anche un po' di gragnuola. Nei pressi di Codroipo i pali del telegrafo erano tutti rotti e schiacciati e nella giornata del 21 pur troppo molti paesi del Friuli erano stati colpiti da una grandine desolatrice. Poveri coloni, quante fatiche sprecate! Ma pure voi tornerete subito all'opera, e farete bene. La vita è una lotta continua; ed alla fine chi la dura la rince.

Ancora, a prenderlo dalle Alpi al Mare, questo nostro Friuli è un bel paese, è un'Italia in compendio, è la porta dell'Italia, che non deve più essere quella dei Barbari. Quanto più studio e lavoro ci avremo messo a migliorarlo, tanto più saremo e potremo difenderlo.

V.

Il Ministero del Tesoro ha diretto ai direttori

delle Casse di risparmio e degli Istituti di credito, la seguente Circolare:

Roma 23 maggio.

« Le Casse di risparmio e gli Istituti di Credito che ricevono depositi a risparmio sogliono, secondo il vario disposto dei loro Statuti e Regolamenti, capitalizzare gli interessi dovuti ai loro depositanti a certe epoche fisse dell'anno e ordinario alla fine di giugno e dicembre. In tali casi avviene che tali prospetti bimestrali del movimento dei depositi che essi trasmettono al Ministero, e precisamente nel *credito dei depositanti* alla fine del mese, in cui la capitalizzazione è avvenuta, figurino una somma maggiore di quella che si ottiene addizionando al credito dei depositanti alla fine del mese precedente l'eccedenza dei versamenti sui rimborsi del mese di cui si tratta, ovvero, se ne è il caso, sostraendone l'eccedenza dei rimborsi sui versamenti medesimi. Per evitare l'apparente contraddizione di dati che ne deriva, prego le Casse di Risparmio di disporre perché nel prospetto dei movimenti dei depositi sia addizionata alla cifra dei versamenti fatti in ciascun mese, quella delle capitalizzazioni d'interessi nel mese stesso eseguite. Questo procedimento toglierà ogni disarmonia, e d'altronde è assai razionale, avveniente, sia di fronte ai depositanti, sia di fronte alle Casse ed agli Istituti, ogni capitalizzazione d'interessi abbia in realtà tutti gli effetti di un nuovo versamento.

« Sarà provveduto a dar notizia di questa innovazione nel Bollettino mediante apposita annotazione. « Per il ministro: Orgilano. »

NOTIZIE

Roma. Il Secolo ha da Roma 26: Zanardelli in causa delle alterate condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna, vi manda cento carabinieri, ed un personale scelto negli uffici di Pubblica Sicurezza onde coprire i posti vacanti nella prefettura di Sassari e nella sottoprefettura di Nuoro.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione respinge la proposta fatta dal ministro di accordare l'iscrizione nelle università agli studenti del liceo che negli esami fallirono in una sola materia, e la facoltà di ripetere gli esami a quelli falliti in più materie. Si afferma che il ministro se ne appellerà alla Camera.

Il ministro delle finanze invitò gli altri colleghi a ritirare i ruoli organici che si trovano presso la Commissione nominata da Depretis, ora sciolta, ed a mandarglieli onde vedere quali siano le modificazioni necessarie, e presentarli alla Camera in settembre.

Affaccia che il ministro abbia deciso di astenersi per ora dal nominare senatori, seguendo la massima di non modificare durante la sessione la condizione numerica dell'assemblea.

— L'Adr. ha da Roma che la sera del 26 una numerosa riunione di Deputati tenuta nelle sale di Montecitorio conchiuse essere preferibile l'abolizione della tassa del macinato sui grani inferiori alla riduzione del quarto della tollerata, e fece notificare da tre deputati tale deliberazione al Ministero.

— Il Corriere della Sera ha da Roma 26: L'interrogazione svolta dall'on. Gabelli nella seduta della Camera di ieri intorno all'affare Vitali, Charles, Picard, dà luogo a un'infinità di commenti. Nella sua risposta, l'on. Depretis fece le viste di non aver sentito gli appunti mossi dall'on. Gabelli e non tenne calcolo delle vere accuse. Fu poi molto notato il silenzio degli on. Crispi e Mancini. Spaventa era assente, ma sovraggiunto, disse a Depretis il fatto suo in presenza di parecchi amici. La questione non è finita giacchè, come avrete potuto rilevare dal resoconto parlamentare, l'on. Gabelli ha mutato in interpellanza la sua interrogazione.

— La Gazz. d'Italia ha da Roma: La Commissione parlamentare, per il progetto di convertire in legge il recente decreto di aumento nella tariffa de' tabacchi e la relativa convenzione colla Regia, ha invitato l'on. ministro delle finanze ad intervenire ad una sua adunanza per darle alcuni schiarimenti. Questa Commissione dai documenti ricevuti ha concepito il sospetto che per l'ultimo periodo della Regia il canone che la Regia stessa dovrà corrispondere allo Stato non sia stato bene definito.

Per la legge del 1875 con cui il ministro Minghetti aumentò il prezzo di alcune qualità di tabacchi, prevedendone un danno per la Regia nello smercio di altre qualità, era stata accordata alla Regia un'indennità. Ora per il canone del nuovo periodo si sarebbe bensì tenuto conto del maggior prodotto derivato da coteste au-

mento di tariffa, ma diffidato dall'indennità accordata alla Regia.

La Commissione parlamentare ritiene che tale diffidato non si debba fare; che sia agli contraria la legge 1875, che l'indennità debba sotto ogni aspetto scomparire nel definire il canone per il nuovo periodo in base al prodotto avuto negli anni precedenti senza alcuna eccezione. Il dubbio merita di essere tolto, dacchè si tratterebbe di un danno di parecchi milioni allo Stato nel corso dell'ultimo periodo della Regia.

NOTIZIE

Austria. Telegrafano da Orsova che i giunse il reggimento Soksevies con tre batterie. Esso è in marcia per occupare Adakale per invito della Turchia.

Francia. Il Secolo ha da Parigi: La Camera dei deputati ha dichiarato d'urgenza il credito di cinquecento mila lire per fare pubbliche feste durante l'esposizione. Il credito è richiesto dal ministro dell'intero Marceire.

Continuano ad arrivare nella Sezione italiana molti oggetti in ritardo.

Un vento furioso ha, atterrato la statua colossale rappresentante l'*Industria* che s'elevarà sulla facciata della sezione dell'impero austro-ungarico, e s'è fatta in mille pezzi.

Un atto vandalico: uno sconosciuto ha stracciato le tele di due quadri della sezione di Belle Arti Belga, che rappresentavano un *santuario*.

La commissione prese in considerazione la proposta di Louis Blanc per l'abolizione della pena di morte. Durante le vacanze parlamentari Gambetta viaggia in Inghilterra.

Russia. La *Bohemia* annuncia da Galatz dei movimenti operati segretamente dall'esercito russo verso la piccola Valacchia e verso la Bessarabia rumena. Secondo il parere dei comandanti questi movimenti si operano contro l'Austria. Molti reggimenti russi sono stati diretti in questi ultimi giorni verso Fekschani e l'Aluta. Gli ufficiali russi vedono con una certa diffidenza il concentramento di truppe austriache nella Transilvania. I Rumeni dichiarano apertamente, vedendo l'avanzare dei russi verso l'Aluta, che non eviteranno nessun combattimento, essendo sicuri dell'aiuto dell'Austria.

Germania. Il *Vorwärts*, foglio socialista democratico di Lipsia, ribatte l'accusa che il suo partito sia complice dell'attentato di H. del con queste parole: « Ma in nome del diavolo! Qual interesse avresti ad aver noi nella morte dell'imperatore Guglielmo? Il movimento socialista fece sotto il suo regno progressi tanto grandiosi che noi non abbiamo la benché minima ragione di desiderare la fine di quel regno. Se l'attentato fosse riuscito, nessuno lo avrebbe deploredato più di noi. »

Turchia. Secondo la Gazz. di Francoforte, il signor Layard, nel vedere i movimenti delle truppe russe, si sarebbe immischiato nelle trattative avviate col generale Totleben ed avrebbe minacciato di far venire la flotta inglese a Costantinopoli. I movimenti dei Russi sarebbero cessati in seguito a questa dichiarazione.

Serbia. Lo *Standard* ha da Vienna: Pochi giorni fa, a Belgrado, furono scagliati dei sassi nella camera da letto del principe Milano, ad essi erano attaccati dei bigliettini sui quali era scritto *Salute al pretendente Karageorgevic!* Il principe Milano ha rinunciato al suo viaggio a Nisch perchè teme il malvolere degli Armauti della antica Serbia. Lo stesso giornale ha da Belgrado che l'armata serba è stata messa sul piede di guerra, che tutte le truppe servibili, con tutto lo stato maggiore son partite per i confini. Si fanno grandi concentramenti di truppe sulla frontiera della Bosnia e dell'Antica Serbia. Il Governo conserva il segreto sui preparativi militari.

Rumenia. Le relazioni tra i russi ed i rumeni diventano sempre più aspre e difficili. Una corrispondente della *Corrispondenza politica* a Bucarest pretende che la Russia, avendo acquistato la certezza che nulla avrebbe persuaso i Rumeni a retrocedere la Bessarabia ed a firmare la convenzione militare loro proposta, che non sarebbe, secondo il parere del corrispondente, che un'alleanza offensiva e difensiva cerchi di rendersi favorevoli i contadini coi mezzi stessi impiegati nel 1860 nella Polonia russa e recentemente in Bulgaria. In tutta l'estensione dei Principati-Uniti molti emissari russi promettono, dicono, ai contadini, in nome dello Czar, un accrescimento di terreno per ogni fattoria. Nelle alte regioni politiche di Bucarest si è molto allarmati da queste mene.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Sede di Udine.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale nella sua tornata del 18 maggio corrente, volendo regolare il servizio del pagamento degli effetti per conto di terzi, con l'intento di compiacere, per quanto possibile, alle domande del pubblico, e di prevenire ed evitare nello stesso tempo gli inconvenienti a quali lo stesso servizio può dar luogo e i pericoli che presenta, ha stabilito le seguenti norme e condizioni:

a) Il recapito alla Banca dei fondi relativi al pagamento di cambiamenti esistenti in mano di terzi dovrà aver luogo al più tardi nel giorno antecedente a quello della scadenza.

b) Per la esecuzione del suddetto servizio la Banca percepirà la provvista di un ottavo per cento, che preleverà dai fondi ricevuti per il pagamento insieme alle spese postali e per marche da bollo.

c) La trasmissione dei fondi, all'insuori del credito in conto corrente che i mittenti potessero avere alla Banca, non potrà effettuarsi utilmente fuorchè con uno di questi tre modi: o con biglietti all'ordine della Banca, o con vagli a postali o con vaglia telegrafici, rimanendo ferma, anche per quest'ultimo, la prescrizione fatta sotto la lettera a. I fondi spediti alla Banca in altro modo saranno tenuti a disposizione del mittente, senza responsabilità per la Banca; e l'incarico rimarrà ineseguito.

d) Il mittente dovrà accompagnare sempre la propria rimessa con l'indicazione precisa della cambiale o delle cambiali da estinguersi per suo conto, e fornire questi dati allo Stabilimento mediante telegramma speciale, quando i fondi vengano fatti per vaglia telegrafico.

e) La Banca limiterà il servizio solamente al pagamento delle cambiali quando vengono presentate alle sue casse, e si asterrà quindi da qualunque ricerca delle medesime presso i terzi.

Se il fondo rimesso, dedotta la provvista e le spese, non fosse sufficiente al pagamento integrale della cambiale o delle cambiali, la Banca pagherà per account la somma netta ricevuta.

f) I fondi fatti in modo diverso da quello ammesso sotto la lettera c. saranno ritornati al mittente, dietro sua richiesta, e al netto di tutte le spese, o con biglietto all'ordine, o con vaglia postale, se il mittente dimorasse in un luogo dove non sia uno Stabilimento della Banca.

La Banca rifiuta qualunque responsabilità relativa al ricevimento ed al rinvio dei fondi.

g) Il ritorno degli effetti quietanzati avrà luogo, di regola, mediante lettera semplice. Tutti quelli che possono avervi interesse sono pregati di rendersi ben edotti delle disposizioni accennate e di tenerle presenti per l'occorrenza affine di evitare qualunque inconveniente.

La Dreszene.

Sulla tomba dell'ingegnere G. B. Locatelli, furono detti discorsi dall'ingegnere Regini e dall'ab. Tonissi. Diamo intanto il primo, credendo di far cosa gradita a tanti, che comprendono con noi la perdita di un deguissimo uomo, amato e stimato da tutti per il suo saper e per la operosità sua onesta:

Nell'accingermi a pronunciare poche parole sulla tomba di quel raro esempio d'uomo che fu l'ingegnere G. B. Locatelli, io provo una vena stratta al cuore, la mia voce trema, la mia mente vacilla; perocchè, dopo la Sua desolata famiglia, io sono che sento più d'ogni altro il vuoto lasciato dalla Sua repentina dipartita: io che dopo più anni di pratica presso di Lui, gli fui per un lustro assistente nell'Ufficio Tecnico Municipale ch' Egli dicesse con sommo onore per ben 32 anni: io che fino in questi ultimi giorni stava aiutandolo a compiere un lavoro Suo per il Comune; io che nel giorno stesso che fu l'ultimo di Sua vita, cinque sole ore innanzi che la morte lo cogliesse, gli parlai e lo salutai dicendogli arrivederci! Ah, chi l'avrebbe pensato che quello dovesse essere l'ultimo addio?

Senonchè, per parlare degnamente di Lui, ben più ingegno e più calma si esigono di quelli ch'io adesso mi abbia. Altri, di me più capace ed a mente più serena, tessera, ne son certo, ben presto l'Elogio di G. B. Locatelli.

Io non dirò qui se non che fu uomo di non comune valore, stimato forse più fuori che in patria; designato dall'illustre Paleocapa a sostituirlo in un lavoro che antecedenti impegni impedivano a lui di accettare; tenuto in grande considerazione dal chiarissimo prof. Buccchia; compagno di studio e di lavoro al veinerando prof. G. B. Bassi; consultato sovente da molti che si trattava di qualche importante questione tecnica da risolvere. Fu uomo di carattere mite, amantissimo della patria, adoratore della famiglia nella quale aveva fatto il Suo tempo. Corse con tutti — amico, non superiore, de' suoi dipendenti — amato da questi, ed ora più che mai padre affettuoso.

Ah, non avrei mai creduto di dovere oggi mandargli il saluto estremo sul limitare della Sua tomba, troppo presto e troppo bruscamente chiusa da inatteso male; oggi che, dopo tanti anni di fatiche e di dolori, avrebbe potuto godere la pace da Lui sempre agognata; quando avrebbe finalmente veduto realizzarsi il sogno dell'intera Sua vita, l'opera Sua prediletta: voglio dire l'incanalamento del Ledra, che si eseguisce secondo il Suo progetto. Ma era scritto ch' Egli non avesse pace né gioja quaggiù!

Oh, poichè la Sua vita sarà per i suoi figli e per noi tutti che qui ci troviamo convenuti ad onorarne la salma, esempio insigne di studio, di operosità, di onoratezza... benedotta sia la sua memoria, benedotta per sempre!

E a me, che per volger d'anni e di eventi non sarà mai vero si dileggi nel cuore il ricordo dei preziosissimi suoi precetti, delle amorevoli sue correzioni, dei giovanili discorsi con cui m'intrecciai nei brevi istanti di riposo dal lavoro; a me, cui la profonda riconoscenza per tanto bene non verrà mai meno, sia lecito d'interpretare i sensi dei suoi concittadini che meco divideranno — oh, ne sono sicuro — la convinzione ch' Egli fu veramente benemerito del Comune.

Addio dunque per l'ultima volta, o uomo esemplare: mio venerato maestro, mio secondo padre... addio!

Udine li 24 maggio 1878.

A. REGINI.

La poetessa Erminia Bazzochi. Leggesi nel *Cittadino* di Trieste: « Ci occupiamo ancora e con piacere della nostra concittadina Erminia Bazzochi. L'Accademia del Progresso delle arti, lettera, scienze ed industrie di Napoli, trovò bene d'insignirla della medaglia d'onore quale letterata e poetessa. Di più la chiamissima Caterina Percoto, distinta scrittrice che altamente onora l'Italia, le inviò, senza conoscerla personalmente, una lettera lusinghiera, che noi, avutala per caso in mano, a costo di mostrare indiscreti, amiamo riprodurre. Ecco! »

Fra i tanti plausi che da tutte le parti sorgono ad incoraggiarla, accetti anche questa mia parola. Sempre a Trieste, estremo lembo della penisola, la donna si piace dei nostri poeti: ma una forma più eletta della sua, un'armonia che ricordi i più bei tempi della lirica nostra, un'eloquio più schiettamente italiano, ch'io mi sappia, non ci ha mai più da quel simpatico paese portato la stampa. Accenti soavissimi, note piene d'affetto e di melancolia, canto che rassomiglia la brezza profumata dell'alba o il verde gentile della primavera, in me risuonano nell'anima queste sue poesie e mi paiono il preludio d'un lieto avvenire.

« Mi congratulo e le stringo la mano.

« Caterina Percoto. »

Fatalità. Il *Giornale di Padova* dopo aver riportato dai giornali di Milano il racconto della fine lagrimevole del fotografo Ganzini, vi aggiunge questo strano e lugubre particolare:

« Molti anni sono il padre del Ganzini, di nome Pietro, fabbricatore di paste, fece a Udine la stessa fine miseranda. Era l'ultima sera di carnevale, e dopo aver passate allegre alcune ore in una famiglia d'amici, Pietro Ganzini ritornava a casa propria moglie a casa, s'ila in Via Cortazzis, vicino a Piazza S. Giacomo. Quando furono nella stanza matrimoniale, il masto aperse una finestra per gettare fuori dell'acqua: nel movimento perdetto l'equilibrio, e precipitò dal quarto piano sulla strada, dove rimase cadavere. La moglie, che stava spogliandosi, vide, poveretta, l'orrendo caso, e per poco non morì di dolore. Chi lo avrebbe predetto che il figlio dovesse pure finire in tal modo? — Fatalità! »

Notizie militari. Nel mese di luglio avrà luogo l'arrolamento de' volontari di un anno. Vi saranno ammessi tutti coloro che abbiano compiuto il 17° anno d'età e ancora non estratto a sorte per la leva. In quest'anno possono ottenere soltanto la facoltà di ritardare il servizio i giovani iscritti sulle liste di leva della classe 1858. Le domande si faranno su carta bollata da cinquanta centesimi, corredate dei voluti documenti, e si presenteranno entro il mese di giugno. La tassa sul volontariato è stabilita per quest'anno nella somma di L. 1600 per l'arrolamento in cavalleria, e in L. 1200 in tutte l'altre armi. Gli esami avranno luogo solo per chi desiderasse entrare in fanteria o in cavalleria, e dovranno subirsi a metà luglio, dopo la visita medica, nei giorni fissati da' comandanti i reggimenti.

Besenghi Degli Ughi. Il sig. Oscar de Hassek, professore laureato in lettere, c'invia da Trieste il sommario della materia contenuta nella biografia dell'illustre poeta istriano Besenghi Degli Ughi, ch'egli pubblicherà verso la fine del corrente mese, o coi primi del prossimo venturo. Il Besenghi era figliuolo di una fruiana, e precisamente di una contessa Freschi; passò poi molti anni della sua vita a Udine ed in altri luoghi del Friuli. Siamo quindi persuasi che da questo lato la biografia dell'esimio poeta istriano desterà la curiosità anche dei Friulani. Nell'Istria e a Trieste i fogli di soscrizione furono già coperti da oltre un migliaio di firme. I Friulani che desiderano prenumerarsi a questo lavoro letterario, possono rivolgersi alla Libreria Gambierasi in Udine. Prezzo di ogni singolo esemplare lire due. Il volume uscirà nel formato e nei caratteri della Spagna» del De Amicis. Si avverte infine che nel testo vi saranno intercalate le migliori poesie si edite, che inedite del Besenghi. Ora ecco il sommario: « Isola. La famiglia Besenghi degli Ughi. Nascita del poeta. I suoi primi studi a Isola ed a Capodistria. Va all'Università di Padova. Sua vita come studente di legge. I primi versi; aneddoti. Nel 1820 compisse il corso politico-legale. Va a Udine. Suoi congiunti dal lato materno. Stupenda canzone, fuora poco nota, pubblicata in quel tempo a Venezia. Il Besenghi vuol portarsi coll' Ippoliti da Pordenone a Napoli, al tempo che v'era scoppiata la rivoluzione, ma deve far

sosta a Taranto; e la poi ritorna in patria. Vive romito a Isola, dedicandosi a studi letterari di ogni genere. Entra come ascoltante al Tribunale mercantile di Trieste. Il consigliere Brodmann. Sue pubblicazioni letterarie a quel tempo. Il principe di Porcia, Governatore di Trieste; il professore Lugnani ed il medico Gobbi. Il Besenghi frequenta le sale del Governatore. Sua satira: *Lica Buffone*, il *Macaco di Mustafa* ecc. Sui amori con una bella giovine triestina che poi diviene moglie di un Greco. L'osteria della *Mugesana*. Le sue relazioni colla signora Antonietta Pallerini. Chiacchiere che se ne facevano a Trieste. Frequenta i teatri, ed ammireggia colle prime donne e colle balenine. Studia l'ebraico. Scoppia la rivoluzione di Grecia. Il Besenghi vi accorre volontario. Ottiene l'amicizia di Colocotroni, dell'Ypsilanti, del generale Nikitas; combatte a fianco dell'Ypsilanti. Si aggira per le isole Jonie; un vescovo lo vuol ordinare prete. A Corfù conosce il barone Poerio, emigrato napoletano. Viene invitato a rappresentare una parte sulle scene di Corfù. Coi dotti mandati da Carlot fa un viaggio scientifico sul continente greco. In Argo s'innamora di una bella fanciulla. Gli viene offerto un posto di segretario al Ministero degli esteri. Ritorna in patria. Va in Friuli. Come passi i giorni a Gorizia. Pierviviano Zecchini. A Ramoscello vive in casa del conte Gherardo Freschi d'Attens, suo cugino. S'innamora in una gentildonna che però si ride di lui. Un ballo mascherato a Portogruaro. Sua relazione intime con un'altra gentildonna. Chi sia l'*Ezuna* della canzone per le nozze Mangilli-Colloredo. Il Besenghi a Venezia. Baruffe letterarie fra il Besenghi e Quirico Viviani. La *Meneghe* del caffè *Meneghietto* a Udine. Il conte di Teppa; la contessa Margherita Brazza-Antonini; le « due Sibille »; Giuseppe Gerardi; l'avvocato Campiotti; i professori Pirona e Bianchi; il conte Bartolini; Leonardo Pontone. Il famoso dialogo dei tre morti. Come vi risponde il Besenghi. Lettera a Don Tavagnacco. Sue poesie a quel tempo. La canzone al Brovedani. Entusiasmo fra i giovani sacerdoti del Friuli e dell'Istria alla comparsa della canzone. Besenghi di nuovo a Venezia. Fine di un dramma d'amore. Besenghi e Tommaseo. Pierviviano Zecchini e Giacomo Zanella. Il poeta ritorna a Trieste e prende alloggio in casa del cognato dott. Barsan. Sua vita a Trieste. Sui studi. Sua vita solitaria. L'attività letteraria ed artistica di Trieste a quel tempo. G. Bazzoni, Pacifico Valussi, Pietro Kandler, Giuseppe Revere, Giovanni Tagliapetra, Michele Fachinetti, G. Orlandini, Francesco Dall'Ongaro, Caffi, Gatteri, Somma, Gazzoletti. Episodio di Besenghi e Fachinetti. 1849. Il colera. Morte del Besenghi. Un dolce rimprovero a Trieste. Besenghi presitore e poeta. Qual posto gli spetti nella storia della letteratura italiana. La poesia della così detta scuola realista o la poesia idealista. Un voto. »

Soffocamento di una bambina. La notte del 23 spirante, la bambina F. C. di giorni 44, in Caneva (Sicile) rimase soffocata nel letto in mezzo ai propri genitori, i quali, stante il profondo sonno in cui erano immersi, non se ne accorsero che al mattino.

Arresto. I RR. Carabinieri di Gemona arrestarono certo S. E. per aver contro loro diretto degli oltraggi menare erano intenti a sedare una rissa.

Furti. Ignoti consumarono in questi ultimi giorni i seguenti furti: Uno di un paio di scarpe in danno di D. G. in Chiusaforte. — Altro di una quantità di tabacchi, sale e farina nonché della somma di L. 20, in biglietti di B. N. in Coseano a danno di M. V. — Uno di due pezzi di cuojo, di un paio di scarpe, e di un ombrello per un valore complessivo di L. 60 a pregiudizio di L. F. di Moimacco.

Sarà vero che *bis repetita iuvet?* Speriamolo!

Varii Comuni della Provincia sono tuttora debitori verso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sia per abbonamento, che per inserzioni di *Annunzi legali*. Non potendo la sottoscritta dilazionare più oltre l'incasso di tali suoi crediti arretrati, rivolge di nuovo calda preghiera ai signori Sindaci dei Comuni debitori morosi ad ordinare tosto il distacco del relativo Mandato di pagamento.

La sottoscritta si lusinga di tanto ottenere dai signori Sindaci, perché essi stessi dovranno convenire che non è giusto che si faccia attendere più oltre il pagamento a quest'Amministrazione, mentre al presente i Comuni devono anticipare alla Prefettura, senza raggiungere lo scopo della pubblicità, la spesa d'insersione degli Annunzi, spesa molto gravosa e di più *furto* a paragone di quella che esigevansi dai *Giornali ufficiali* assai più diffusi e letti che non lo è ora il *Foglio degli Annunzi*.

Ricordasi poi ai Comuni tutti e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità, e la minor spesa. A tal fine il *Giornale di Udine* offre le sue colonne della IV pagina a soli cent. 10 la linea non computando gli spazi di linea, come *indiscretamente* si usa da taluno.

L'AMMINISTRAZIONE

Nelle ore mattutine del giorno 26 del corrente mese, la falce inesorabile della morte

rapiva ai suoi cari il giovane tipografo *Giovanni Chian*. Amava gli amici come se stesse e noi compagni d'arte lo conoscemmo fin dalla prima giovinezza per un amico sincero, virtuoso e dotato di mente sveglia e bene avviata. Oh! nostro carissimo Giovanni, quanto ci addolorò la tua perdita e quanto fu fatale il momento allorchè ci venne comunicata la tua morte! Troppo giovane tu fosti rapito ai tuoi cari e chiamato dall'eterno Iddio da questa terra o sogniastico circa vent'anni, per volare seco lassù in cielo a ricevere il compenso delle rare tue virtù. Ora dunque a noi non resta altro che implorare dal cielo la forza bastante per portare questa non lieve sciagura.

Addio, amato Giovanni, addio per sempre, noi ti mandiamo un ultimo tributo d'affetto. Udine, 28 maggio 1878.

Gli amici

FATTI VARI

Da Trieste 24 maggio ci scrivono:

Recentemente sul nuovo Politeama si è svolta con acritudine la critica, cittadina. Due persone che dichiaravano architetti, furono (oh caso che io credevo permesso soltanto fra medici!) discorsi nel classificare a quali ordini architettonici le diverse parti del teatro appartengano. Che ci si trovino dei difetti, è naturale, poichè in caso di perfezione, appena se ne fossero accorti gli angeli lo avrebbero portato in paradiso, essendo lassù soltanto permette le cose perfette. Si volle rimproverare la scelta della posizione, la declività del terreno, la via sconca, rapida, pericolosa, indegna, su cui sta la facciata; si è minacciato agli azionisti una cattiva rendita e la futura trionfatrice concorrenza del teatro Maurore, che sta per essere ricostruito. Però nessuno ha potuto tacere che l'interno è meravigliosamente bello e corrispondente allo scopo, ancorchè la bocca scena paia, a prima vista, troppo larga e poco alta: ma l'occhio va assuefandosi a queste proporzioni. Per me io trovo molto saggiamente scelta la posizione poichè chi crede il teatro, ebbe in mira di utilizzare i suoi moltissimi terreni da fabbrica, e ottenne fioritamente il suo intento; e vantaggiosissima la declività del terreno, perché ne venne la necessità di tenere il teatro molto alto dal livello della via principale, mentre se fosse eretto al livello di detta via, sarebbe riuscito come il Dal Verme a Milano che pare un gran fungo, o come il Politeama di Genova sovracciato ed oppresso dalle case altissime che gli stanno d'intorno. Gli azionisti, salvo forse qualche raro ingenuo, non hanno aspirato a un lucro impiegno del loro denaro, ma s'ebbero a fare un bello e rimarchevole monumento di decoro alla città; quindi i critici col piangere sui patriottici sacrifici degli azionisti, si usurpano una missione che nessuno ha dato loro. D'altronde se la direzione sarà abile, anche il lucro ci sarà. Quanto finalmente alla via Piccolomini che mena alla entrata principale, e che il popolo ha già soprannominata la *via vergognosa*, essa è vergognosa davvero, ma è via pubblica, e tocca alla città a ridurla decorosa e degna. Il Politeama è uno de' più grandiosi e lodevoli monumenti di Trieste, esso ha trasformato una plaga brutta irregolare, sostituendovi una prospettiva magnifica; esso fu causa che una ventina di case grandi e ricche siano sorte in un paio d'anni in quei d'intorni. La città dunque trae larghissimo guadagno e decoro da questo Politeama, e quindi per rispetto a sé stessa e per gratitudine al Politeama è in dovere di rendere comoda e bella questa indecente pubblica via.

Ieri sera vi andò in scena la *Lucia* con esito fortunatissimo. La Garbini, il Signoretti, tenore, il De Bernis, baritono, e il Tamburini basso profondo, sono artisti degni di qualunque primisima scena. E la Foroni-Conti che cantò nel *Ballo in maschera* e nel *Trovatore*, e il Calzani, Rigoletto e Conte de Luna, si meritano anch'essi entusiastici applausi.

CORRIERE DEL MATTINO

Da tutte le parti si afferma che il Congresso è assicurato, anzi si precisa perfino il giorno in cui esso avrà principio. Probabilmente si va troppo in fretta. Dal canto loro i diplomatici, e specialmente Schuvaloff e Salisburgo, inviano adagio e serbano il più assoluto segreto sullo studio in cui trovarsi le

pace come assicurata. L'Austria, assicura la *N. P. Presse*, non si lascia indurre da tutte le dicerie del Congresso a smettere i suoi ordinamenti alle frontiere e infatti, tra altro, mentre il soldatesco Philippovich è partito per ispezionare il confine slavone, due compagnie del reggimento 78° hanno occupato l'isola di Adakaleh, d'accordo coi turchi, che si sono ritirati affidando alla custodia austriaca i cannoni dell'isola. In pari tempo il duca di Cambridge, soldatesco comandante in capo, passa in rassegna le troppe a Woolwich e le incoraggia: « a tener alto il nome britannico; » un corpo d'esercito si prepara, secondo il *Daily Telegraph*, ad accappare Creta; le truppe indiane, a questa ora, bivaccano sotto le tende nelle campagne di Malta; e un contingente parte dal Canada per l'Inghilterra.

Una circostanza molto osservabile infine si è quella che mentre la stampa inglese ed oggi anche la francese danno il Congresso come un fatto indubbiamente, il governo inglese non apre bocca e i giornali russi al solo sospetto di possibili concessioni accusano apertamente il loro Governo. Questo sospetto peraltro, con tutte le chiacchie che si vanno facendo, finora ci sembra poco fondata. Mentre infatti si dice che la Russia chiederebbe il beneplacito dell'Europa per il trattato di Santo Stefano, la Russia lo mette man mano in attuazione, e il generale Dondukov Korsakoff pubblica un proclama, in data di Ruseck, nel quale annuncia che in conformità al trattato di Santo Stefano, egli è stato nominato dal Czar governatore generale della Bulgaria e che egli assume il suo ufficio per preparare l'organamento autonomo delle provincie, e, conformemente al trattato di Santo Stefano, l'elezione del Principe. Ed ora trovi chi può il bandolo della matusa.

Si telegrafo da Roma alla *Lombardia*: L'on. Zanardelli, accettando in massima le idee della maggioranza dei suoi colleghi, pare che abbia positivamente accettato lo scrutinio di lista come base della riforma elettorale. Egli sta ora esaminando il miglior modo per stabilire un'equa divisione delle diverse circoscrizioni, e mi si assicura che egli abbia intenzione di riportarle per sei colleghi, dipendendo così la elezione di un deputato da dieci o dodici mila voti.

Il progetto verrà sottoposto nuovamente all'esame del Consiglio dei ministri lunedì o martedì sera, e quindi presentato alla Camera in una delle sedute della prossima settimana. So poi che il Ministero è deciso, quando verrà la volta della discussione di questo progetto, di sostenerne tutti i punti, niente eccezione, quantunque sia certo di incontrare una viva opposizione alla Camera. Nella ipotesi che la opposizione riuscisse vittoriosa, potete sin da ora tenere per certo che sarà fatto un nuovo appello al paese.

Alcuni vorrebbero far credere che il generale Bruzio, ministro della guerra, trovandosi impacciato per i troppi affari riguardanti il suo ufficio, abbia espresso il desiderio al presidente del Consiglio di volere abbandonare quel portafoglio. Posso assicurarvi che queste voci sono infondate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Una banda di 58 armati che entrò in Catalogna, fu obbligata a ripassare la frontiera, senza avere potuto fare alcuna recluta.

Parigi 27. Un telegramma del *Journal des Débats* da Berlino dice che gli inviti per il Congresso sono partiti ieri.

Londra 27. Northcote e Smith sono dimissionari. Il *Morning Post* ha da Berlino: Schuwaloff domandò poteri più estesi.

Madrid 26. Ieri, al Congresso, il vicepresidente levò la seduta aggiornando la continuazione della discussione sugli scioperi di Barcellona. L'opposizione reclamò vivamente. Il Congresso nominò una Commissione incaricata di domandare al presidente soddisfazione; in caso di rifiuto, l'opposizione è decisa di ritirarsi. Si ritiene una soluzione soddisfacente.

Costantinopoli 27. Izet pascià ministro della guerra fu destituito. Mahmud Dumat pascià fu nominato ministro della guerra. Chakir pascià partì martedì per Pietroburgo.

Venice 27. Confermarsi ufficialmente che le truppe austriache occuparono Adakaleh.

Pietroburgo 27. Malgrado le notizie rassicuranti da Londra, i giornali russi continuano ad essere pessimisti. Il *Golos* specialmente teme qualche sorpresa di Beaconsfield che quando avrà ottenuto il credito per le truppe indiane è capace di far sorgere nuove difficoltà.

Leopoli 26. Nella ventura settimana si principia a fortificare Cracovia e Przemysl.

Costantinopoli 26. 30.000 Nizam con 180 cannoni vanno ad occupare la linea di Bulair. La porta aderisce a che l'Austria tuteli i propri interessi ai confini della Serbia e del Montenegro. A Porto Said scoppiò il colera a bordo di alcuni legni di trasporto.

Venezia 26. Per conto della Russia si fecero qui urgenti compere di sieno, di cui vennero già eseguite varie spedizioni.

Pola 26. Si armano alacremente due corazzate; gli armamenti verranno terminati a giorni. Ad eccezione dei comandanti, venne già chiamato il corpo degli ufficiali destinati a comporre lo stato maggiore. Gli equipaggi si comporranno di 9500 uomini.

Londra 26. Corre voce che le potenze di comune accordo occuperebbero Costantinopoli, qualora l'attuale stato d'incertezza dovesse prolungarsi.

Londra 25. L'*Observer* scrive: Non fu presa per anco alcuna risoluzione positiva circa le proposte di Schuwaloff, che potrebbero frattanto formare la base per regolare i punti contestati circa le condizioni del Congresso. Benché la notizia che l'accordo è raggiunto sia prematura, tuttavia non ne è diminuita la probabilità. Le voci corse di modificazioni nel gabinetto sono false.

Vienna 25. La *Politische Correspondenz* ha il seguente telegramma:

Bucarest 25. In seguito ad ordine ricevuto dal quartiere generale russo, cinque batterie dell'11° corpo d'armata, che occupa la linea Giurgevo e Bucarest, partirono per Rasgrad, ove dovrebbero essere dirette ancora altre divisioni di truppe. Il movimento farebbe supporre che Totleben abbia deciso di prendere serie disposizioni, e in caso di bisogno, prima di tutto, di ottenere a forza lo sgombero della fortezza di Sciumla.

Costantinopoli 24. Da tutti gli indizi apparisce che i russi cerchino con ogni studio di evitare qualsiasi complicazione davanti a Costantinopoli. Credesi che essi eviteranno anche di venire a conflitto cogli insorti Lazi presso Batum, sebbene questi ultimi si siano già raccolti in masse notevoli, che giornalmente vanno aumentando.

Pietroburgo 25. Il governo si occupa della compilazione d'uno speciale progetto di legge, giusta il quale verrebbe tolta ai tribunali dei giurati la competenza di pronunziare sentenze sugli attentati politici ed atti di violenza commessi contro impiegati in attualità di servizio.

Vienna 27. La notizia portata dai *Débats* confermarsi interamente. Il conte Andrassy prepara a partire per Berlino onde assistere al congresso. Il governo rivolge la più grande attenzione contro l'attività della Serbia e del Montenegro che minacciano gli interessi austriaci.

Berlino 27. A quanto si assicura Bismarck insiste nell'idea di dare la sua dimissione per voto del Reichstag sulla legge antisocialista.

Belgrado 27. Parla dell'abdicazione del principe, che avrebbe spedito i suoi parenti ed il suo patrimonio ad Orsova.

Londra 26. Dopo che il gabinetto in una tempestosa seduta aveva respinte le proposte avanzate della Russia, questa acconsentì finalmente a sottomettere integralmente al congresso il trattato di S. Stefano. Credesi che varie commissioni internazionali esamineranno la situazione in Oriente; quindi il congresso si aggiornerebbe sino all'ottobre e di poi prenderebbe deliberazioni definitive.

Costantinopoli 26. La Porta ricusa di corrispondere alle domande di Totleben; rifiuta quindi di evacuare Sciumla in cambio di Erzrum, che verrebbe abbandonata dai Russi. Skorobeff verrà spedito a domare gli insorti, battuti presso Raska ed Arda. Il personale dell'ambasciata austriaca visitò la flotta inglese ancorata ad Ismid e vi fu ricevuta solennemente, lo che s'interpreta come un indizio di riavvicinamento.

Vienna 27. Il conte Andrassy farà probabilmente domani una esposizione alle Delegazioni per motivare l'impiego del credito di 60 milioni.

Roma 27. L'*Opinione* imprende a provare essere la Camera francese obbligata a discutere ed accogliere il trattato commerciale coll'Italia, e dice che il non farlo potrebbe aver gravi conseguenze nelle relazioni fra i due paesi.

Parigi 27. Il *J. des Débats* rea il seguente telegramma da Berlino: Ieri è partito l'invito per il Congresso, e se tutto finisce bene il trattato che verrà surrogato a quello di S. Stefano, sarà firmato a Berlino. Devesi al principe ereditario di Germania la riuscita delle premure di Schuwaloff.

Londra 27. Quest'oggi il Consiglio di gabinetto si raduna nuovamente per discutere le proposte recate da Schuwaloff. Il *Times* dice che sembrano superate le difficoltà per la presentazione al Congresso dell'intero trattato di S. Stefano, daccché l'invito al Congresso verrà formulato in modo tale da offrire garanzie per la libera discussione di tutto il trattato.

Queste garanzie vengono date dalla Germania. Sono incominciate le conferenze per la riunione del Congresso che si propone abbia luogo l'11 giugno. L'Austria e la Francia aderiscono al piano; gli inviti saranno divamati allora soltanto che le trattative fra l'Inghilterra e la Russia sieno alquanto progredite, ma non v'ha luogo a temere che falliscano. Le domande preliminari dell'Inghilterra sono in ogni caso e nel loro complesso accolte. La corazzata a torre *Monarch* è partita per il Mediterraneo. Il *Times* annuncia che i russi diedero commissione di torpedini in America.

Costantinopoli 27. Il Commissario russo Dundakoff-Korsakoff parte quanto prima per Filippopolis.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Camera dei deputati). Vengono validate le elezioni di Rovigo e del 9° collegio di Napoli.

Deliberasi, per mozione di Ercole, che la dura degli uffici che dovrebbero venir rinnovati oggi, venga prorogata a tutto luglio.

Rimandasi ad altra seduta l'interrogazione di

Francia già annunciata, non avendo fin qui il Ministro Guardasigilli avuto agio di raccogliere i documenti relativi.

Pellegrino svolge la sua interpellanza riguardo un tentativo di furto commesso da agenti di pubblica sicurezza in Messina, riguardo la falsificazione d'una deliberazione di quella deputazione provinciale, e riguardo una ammonizione inflitta nella stessa città.

Zanardelli, circa la prima parte dell'interpellanza, fa notare come dalla stessa esposizione fatta da Pellegrino si possa argomentare non esservi stato nel fatto allegato alcun reato o tentativo di reato, e d'altronde aggiunge che tale fu pure il pronunciato della Autorità Giudiziaria.

Circa la seconda parte dice che pende il processo e non reputa opportuno né conveniente trattare ora di ciò, e tanto meno lanciare accuse contro i componenti la Deputazione o fare insinuazioni di qualsiasi maniera. Infine circa la terza parte respinge l'accusa di abuso o di arbitrio, mossa dallo interpellante, tanto più che il magistrato dichiarò regolare e legale la ammonizione.

Conforti aggiunge altre spiegazioni confermando le dichiarazioni del ministro dell'interno.

Pellegrino non si chiama soddisfatto, ed esendo d'avviso che debba porre un qualche freno alle esorbitanze degli agenti di sicurezza pubblica in Messina, presenta a concludere la sua interpellanza, una risoluzione, il cui tenore e scopo Zanardelli dichiara di non poter accettare, eppero prega la Camera a non ammetterla in deliberazione.

Pellegrino insiste, ma la Camera determina di non ammetterla.

Grossi svolge poscia la proposta per l'aggregazione del comune di Presenzano alla provincia di Terra di Lavoro.

Zanardelli accetta la proposta, e la Camera la prende in considerazione.

Riservate quindi alcune interrogazioni di Bau-cina, Parisi, Nicotera e Carbonelli al ministro Baccarini, e svolta da Cocco altra interrogazione intorno agli intendimenti del ministero relativamente alla sistemazione del Porto di Tortoli, a cui il ministro risponde dolergli di non poter ancora fra i diversi progetti studiati procedere ad una scelta, la quale però procurerà di mettersi presto in grado di fare, si passa alla discussione dei capitoli variati nel bilancio definitivo del 1878 per il ministero dei Lavori Pubblici.

Riguardo agli stanziamenti di alcuni fra essi che comprendono somme spettanti all'amministrazione dei Lavori Pubblici e al Ministero dell'Agricoltura, che trattasi di ricostituire, si conviene, dietro osservazioni di Sel a, Crispi e dichiarazioni di Depretis, Alvisi e del presidente della Camera, di ammettere gli stanziamenti cumulativi senza più, con riserva di stralcioamento quando poi venisse approvato il progetto per la ricostituzione di detto dicastero.

Danno argomento ad osservazioni e raccomandazioni diverse di Ranzi per il porto di Elumicino il capitolo concernente i porti, di Sella per ampliare le attribuzioni delle Casse di risparmio postali, affidando loro ad esempio il pagamento delle rendite nominative e di Ercole per togliere ai comuni l'aggravio della tassa postale per le loro corrispondenze quasi sempre obbligatorie colle autorità governative al capitolo relativo al servizio postale, di Torrigiani, Lngli, Grossi, Laporta, Lacava, Incagnoli, Sella per modificazioni da introdursi nella legge 30 agosto 1868 concernente i sussidi per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Baccarini rispondendo ai preponenti accoglie in gran parte le loro raccomandazioni, promette specialmente di studiare alcune questioni sollevate riservandosi di proporre i provvedimenti che possono occorrere.

Egli quindi accetta e la Camera approva un ordine del giorno di Laporta ed altri in cui esprime la fiducia che il ministro vorrà apporre nella legge citata tutte le opportune riforme.

Roma 27. La *Riforma* annuncia che la commissione generale del bilancio approvò la relazione dell'onorevole Morana la quale conclude dichiarando costituzionali i decreti del 16 dicembre. La Commissione accordò il credito per la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Circa al Ministero del tesoro, la Commissione approvò un ordine del giorno presentato dal Ministero, col quale si lascia impugnata la questione fino al riordinamento delle amministrazioni centrali dello Stato.

Palermo 27. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del Monumento a Rosolino Pile, il grande precursore dei Mille. Il Monumento è opera di Rosario Bagnasco che fu compagno a Rosolino Pile. La cerimonia riuscì imponentissima. Immenso concorso.

Venice 27. La *Corrispondenza politica* dice che la riunione del Congresso può considerarsi definitivamente assicurata. Il Congresso si riunirà a Berlino e l'apertura avrà luogo il 11 giugno.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete e bozzoli. Sempre ottime le notizie d'Italia. In Francia in parecchi dipartimenti i banchi procedettero bene fino alla 3^a e 4^a muta, ma dopo di esse diedero luogo a molte lagnanze che andarono facendosi generali, specialmente nei gialli. Si prevede un esito infelice quanto mai.

Dalla Spagna e precisamente da Valenza abbiamo che il raccolto non si terminò punto bene

e nei giorni 17 e 18 corr. ebbero luogo delle fallanze piuttosto generali, che mandarono a male un terzo del raccolto. A Murcia i prezzi dei bozzoli chiusero il 22 in rialzo a 4.50 per gialli.

Da Milano si ha che gli accordi bozzoli si succedettero copiosi, diradandosi le offerte a rapporto di Camera, con premio, dimostrandosi i prezzi finiti da lire 3.40 a 3.70 per basso piano e da lire 3.90 a 4.15 per collina.

— **Milano 25 maggio.** Continua attiva la domanda specialmente nelle sete lavorate classiche e di marca, con fermezza nei prezzi.

Notizie di Borsa.

VENZIA 27 maggio

La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 81.98 a 81.40, e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 21.92 L. 21.04

Per fine corrente " 2.42 " 2.31

Fiorini austri. d'argento " 2.28 3/4, 2.29 1/2

Banknote austriache " 5.12 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.010 god. 1 gennaio 1878 da L. 81.30 a L. 81.40

Rend. 5.010 god. 1 luglio 1878 " 79.15 " 79.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.95 a L. 21.98

Bancaete austriache " 228.75 " 229.25

Sconto Venezia e piastre d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 5 —

— Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

— Banca di

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 320.

3 pubb.

Municipio di Rivolto

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 15 Giugno p. v. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Rivolto, col metodo di schede segrete, sarà tenuto esperimento d'Asta per aggiudicare al miglior offerente l'appalto del lavoro di nuova costruzione d'un fabbricato ad uso Scuole elementari maschili e femminili in Rivolto, giusta progetto dell'Ingegnere Dott. Someda.

L'asta sarà aperta sul dato di perizia, cioè in L. 14120.28 le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 1412, e il deliberatario è tenuto a depositare la cauzione definitiva in L. 2824 la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del debito pubblico a listino.

Gli aspiranti dovranno unire alle rispettive offerte l'attestato d'idoneità previsto dall'Art. 44 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo nelle seguenti epoche e modalità.

1. Per 1/5 entro l'anno 1878.

2. > 2/5 > > 1879.

3. e per gli altri 2/5 in rate eguali negli anni 1880 1881.

Il capitolato e tipi sono ostensibili nell'Ufficio Municipale in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte inerenti all'Asta e Contratto staranno a carico del deliberatario.

Rivolto 18 Maggio 1878.

Il Sindaco
FABRIS.

Col 10 maggio 1878

NU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucebetti.

Medico direttore alla cura dott. Vincenzo Techio, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia. Medico consulente in Venezia: comm. dott. Antonio Berti, senatore.

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggera, ottima fra le potabili; ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagno semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. al uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegрафo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai proprietari.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Lusso - Fabbrica di Liquori
Distilleria di Liquori
Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio)
MILANO



Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

DEPOSITO SPECIALE
del rinomato MARSALA INGHAM

5

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6



Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.
PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di varie qualità cent. 15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti, di testa, palpitatione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruciore, granchio, spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brethān, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giova in modo efficissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, godendone un notevole benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.20 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Ediue A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Fermi Stefano della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellini Villa Santina P. Morocatti farm.; Vittorio Ceneda L. Marchetti, fabbricazione Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; C. messa Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Rovigo, farm. del Speranza - Varascini, farm.; Pertograro A. Malipieri, farm.; Rovigo G. Caffagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quarta Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI E. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE, mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scambiano d'efficacia col serbato lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa allo funzionamento del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia Zampironi e alla Farmacia Ungarolo — in UDINE alla Farmacia COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Genova da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PEJO



PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENINTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati sìgare la capsula inverniciata in giallo con impresso Autentica Fonte di Pejo - Borghetti, come il timbro qui contro.

